

Petizione "Salviamo la ricerca italiana"

L'Italia investe pochissimo in ricerca. In una lettera su Nature alcuni scienziati chiedono all'Unione Europea di invitare i governi nazionali a finanziare la ricerca scientifica e lanciano una petizione su Change.org.

15/02/2016

Gli **scienziati** invitano l'Unione Europea a fare pressione sul Governo Italiano perché finanzi adeguatamente la **ricerca in Italia** e porti i fondi per la ricerca a un livello superiore a quello della pura sussistenza.

Per questo motivo 69 scienziati italiani, tra cui **Giovanni Ciccotti, Duccio Fanelli, Vincenzo Fiorentini, Giorgio Parisi** e **Stefano Ruffo** hanno scritto una **lettera**, apparsa sull'autorevole rivista scientifica **Nature** il 4 febbraio 2016 e, su questa, hanno lanciato una [petizione](#) indirizzando il documento alla **Commissione europea** e al **Governo italiano**.

Invitiamo tutti i nostri lettori e coloro che hanno a cuore le sorti della ricerca nel nostro Paese a **firmare la petizione** e a **promuovere**, a loro volta, l'iniziativa.

[Sottoscrivi anche tu la petizione.](#)

[Approfondimenti sul gruppo Facebook *Salviamo la Ricerca Italiana*.](#)

Entro il 15 marzo 2016 le domande per il part-time del personale docente e del personale ATA.

Per saperne di più e per scaricare i modelli di domanda predisposti dall'Ufficio scolastico provinciale di Mantova clicca sui link:

- [Part-time personale docente scuola dell'Infanzia e scuola Primaria](#)
- [Personale ATA – domande trasformazione e/o modifica rapporto di lavoro, da tempo pieno a tempo parziale e rientro a tempo pieno, a.s. 2016-2017](#)
- [Docenti scuole medie di primo grado e docenti di scuola secondaria 2° grado](#)

Concorsi Università al 16 febbraio 2016**I Bandi in Gazzetta Ufficiale.****17/02/2016****Gazzetta Ufficiale n° 12 del 12 febbraio 2016**

- Procedura di selezione per la copertura di un posto di ricercatore a tempo determinato tipo b) (senior) - Settore concorsuale 03/A2 - Modelli e metodologie per le scienze chimiche - Settore scientifico-disciplinare CHIM/02 - Chimica fisica – Alma Mater Studiorum di Bologna
- Procedura di selezione per la copertura di un posto di ricercatore a tempo determinato junior per il Dipartimento di Scienze e tecnologie aerospaziali e di un posto di ricercatore a tempo determinato senior per il Dipartimento di Fisica – Politecnico di Milano
- Procedura pubblica di selezione per la copertura di un posto di ricercatore a tempo determinato e procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento – Università Ca Foscari di Venezia
- Indizione di due procedure di selezione per la chiamata di due professori di ruolo di seconda fascia – Università di Cassino e del Lazio Meridionale
- Procedure di valutazione a cinque posti di ricercatore a tempo determinato e procedure di valutazione scientifico-didattica di due professori di ruolo di prima fascia da effettuare mediante chiamata – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
- Bando di mobilità per la copertura di un posto di categoria D, posizione economica D1, dell'area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e pieno da assegnare al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) per le esigenze del Centro Interuniversitario di Aerodinamica delle Costruzioni e Ingegneria del Vento – Università di Firenze
- Concorso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un assegno di ricerca – Molise
- Procedure selettive per professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante chiamata – Università di Torino
- Procedura valutativa per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante chiamata – Università della Valle d'Aosta
- Procedura selettiva per la copertura di un posto di professore associato (II fascia) - Dipartimento: Biotecnologie e di un posto di professore ordinario (I fascia) - Dipartimento: Sanità pubblica e medicina di comunità - Università di Verona.

Gazzetta Ufficiale n° 13 del 16 febbraio 2016

- Bando di concorso a cinque assegni di collaborazione ad attività di ricerca – Istituto Nazionale di Alta Matematica Francesco Severi di Roma
- Procedura selettiva per la chiamata di due professori di ruolo di II fascia – LUISS Guido Carli
- Concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di personale di categoria C, posizione economica C1, area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, riservato esclusivamente a persone disabili – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste
- Selezione pubblica per la copertura di un posto di collaboratore ed esperto linguistico di madrelingua cinese a tempo indeterminato – Università Ca Foscari di Venezia
- Selezione per la copertura di un posto di ricercatore universitario con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi non rinnovabili con regime di impegno a tempo pieno – Università di Ferrara
- Selezioni pubbliche per la copertura di due posti di ricercatore a tempo determinato – Università di Milano
- Concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di categoria D, posizione economica D1 - area amministrativa-gestionale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso il COSP - Centro di servizio di ateneo per l'orientamento allo studio e alle professioni – Università di Milano
- Procedura di selezione pubblica per il reclutamento di due ricercatori a tempo determinato – Università Bicocca di Milano
- Procedura selettiva ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e 4 della legge 240/2010 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di II fascia – Università L'Orientale di Napoli
- Procedura di valutazione comparativa a tre posti di professore universitario di seconda fascia, da coprire mediante chiamata, rispettivamente per il Dipartimento di Ingegneria, per il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi e per il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici
- Procedure selettive per il reclutamento di due posti di professore universitario di ruolo di 2^a fascia e per il reclutamento di un posto di ricercatore a tempo determinato – Università del Salento
- Selezione pubblica, per esami, riservata esclusivamente agli appartenenti alle categorie protette di cui all'articolo 18 comma 2 della legge 68/1999 per sette unità di personale – Università di Torino
- Selezione pubblica per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società – Università di Udine.

Graduatorie di istituto docenti. Entro il 7 marzo 2016 l'inserimento in II fascia per i nuovi abilitati

Riservata a coloro che si sono abilitati/specializzati entro il 1/2/2016.

Regolamentata la priorità per gli abilitati in III fascia.

16/02/2016

Il Miur con la [nota 4477 del 16 febbraio 2016](#) ha trasmesso il [Decreto del Direttore Generale 89/16](#) che definisce le scadenze e le procedure per l'aggiornamento/integrazione periodica delle graduatorie di istituto di II fascia, la dichiarazione della specializzazione di sostegno e la regolamentazione della priorità in III fascia per gli abilitati, come previsto nel [DM 326/15](#).

Al Decreto sono allegati i [Modelli di domanda](#).

Inserimento/trasferimento in II fascia

La **domanda**, su modello cartaceo (Modello A3) va presentata (a mano, con raccomandata A/R o per posta certificata) ad una scuola della provincia prescelta (o di quella nella quale si è già inclusi in graduatoria d'istituto) **entro il 7 marzo 2016**.

Sarà costituito un terzo elenco aggiuntivo con gli abilitati entro il 1 febbraio 2016 (il primo per gli abilitati entro il 1/2/2015 e il secondo per gli abilitati entro il 1/8/2015 sono stati già costituiti ad Agosto 2015).

I titoli dichiarati devono essere posseduti entro la data di conseguimento dell'abilitazione e saranno valutati con le tabelle previste dal DM 353/14. Per lo strumento musicale si utilizzerà la tabella di valutazione di cui all'Allegato 3 al [DM n. 235/2014](#).

I docenti che saranno inclusi nell'elenco aggiuntivo di II fascia saranno automaticamente cancellati, per il medesimo insegnamento, dalla graduatoria di III fascia (se già inclusi).

Scelta delle scuole ai fini delle supplenze

Sarà possibile effettuare la scelta delle scuole attraverso le istanze online **in un periodo che sarà successivamente comunicato**.

Dichiarazione del possesso della specializzazione per il sostegno

Per chi ha conseguito la specializzazione per il sostegno, e non l'ha già dichiarata, sarà possibile dichiararla, ed essere inserito in un elenco aggiuntivo attraverso le istanze online **dal 10 marzo al 30 marzo 2016 (entro le ore 14,00)**.

Chi presenta la domanda di inclusione in II fascia non deve compilare questa istanza in quanto dichiarerà il titolo di sostegno direttamente nel Modello A3.

Priorità nel conferimento delle supplenze da III fascia

Nei periodi che intercorrono tra un aggiornamento semestrale e l'altro della II fascia, chi consegue l'abilitazione avrà la **priorità nel conferimento delle supplenze da III**

fascia. In attesa della pubblicazione delle nuove graduatorie di II fascia è comunque opportuno dichiarare la priorità in III fascia.

Su **istanze online** è disponibile una specifica funzione, attiva per l'intero triennio.

- [nota 4477 del 16 febbraio 2016 ddg 89 16 integrazione graduatorie di istituto personale docente](#)
- [decreto direttore generale 89 del 16 febbraio 2016 attribuzione supplenze iii fascia inserimento ii fascia titolo specializzazione sostegno](#)
- [decreto direttore generale 89 del 16 febbraio 2016 allegati](#)

Concorso con 24 mesi di servizio ATA 2015/2016: a breve la nota agli USR per l'aggiornamento e l'inserimento nelle graduatorie.

Nessuna novità sulle domande che saranno ancora cartacee e tramite istanze online la scelta delle scuole. Permangono gli stessi requisiti dello scorso anno. 16/02/2016

Il 16 febbraio 2016 si è tenuto l'incontro coi sindacati al MIUR, concernente **l'aggiornamento delle graduatorie provinciali permanenti per l'anno scolastico 2015/2016** per i profili professionali del **personale ATA** dell'area A e B.

Il Ministero emanerà in settimana la nota (e i modelli di domanda) con le indicazioni agli USR, che dovranno fissare i termini per la **presentazione delle domande**. Le graduatorie saranno pubblicate a livello provinciale e saranno utilizzate per le **assunzioni e le supplenze del 2016/2017**.

I Collaboratori scolastici, gli Assistenti amministrativi, gli Assistenti tecnici inseriti nelle graduatorie di istituto che in questo periodo pensano di aver accumulato un servizio di 24 mesi o di 23 mesi e 16 giorni sono invitati a fissare un appuntamento presso le nostre sedi per effettuare un controllo al fine di valutare se hanno titolo ad inserirsi nella graduatoria dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Mantova . Il servizio è riservato agli iscritti alla Flc Cgil ed a chi intende iscriversi.

Sono confermati i requisiti di ammissione per **alcune categorie di cittadini stranieri** (familiari dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, e ai cittadini dei Paesi terzi, titolari del permesso di soggiorno UE di lungo periodo, o dello status di rifugiato) e il riconoscimento e valutazione del **servizio civile volontario**, introdotti lo scorso anno.

Le domande saranno ancora una volta cartacee, dal momento che non c'erano i tempi per cambiare l'ordinanza e predisporre tutta la procedura su istanze online, attraverso le quali rimarrà l'inserimento della scelta per le sedi scolastiche (modello G), che sarà reso disponibile successivamente.

I sindacati hanno chiesto al MIUR di uniformare i termini per la pubblicazione delle graduatorie, in modo da evitare discrasie nella loro divulgazione.

Abbiamo, inoltre, sollecitato il Ministero all'emanazione di una **nota di chiarimento** aggiornata (già diffusa in passato) per garantire l'uniformità nella valutazione dei servizi e dei titoli.

Istruzione degli adulti: pubblicata la circolare con i termini di scadenza per le iscrizioni a.s. 2016/2017

La circolare conferma il ruolo strategico di questo segmento di scuola, fondamentale per il sistema educativo nazionale.

15/02/2016

In data 11 febbraio è stata pubblicata dal MIUR la [circolare 1](#) relativa alle iscrizioni ai CPIA e ai percorsi di livello (ex corsi serali) per l'anno scolastico 2016/2017.

Con l'anno scolastico **2015-16** è entrato pienamente **a regime il Regolamento sull'Istruzione per gli Adulti (DPR 263/12)**. Tutti i **Centri territoriali per l'educazione degli adulti (CTP)** e i **corsi serali** per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore **hanno cessato di funzionare il 31 agosto 2015**.

I **CPIA** hanno la medesima **autonomia** attribuita alle **istituzioni scolastiche**, sono articolati in reti territoriali di servizio generalmente costituiti dalle sedi degli ex CTP. **I corsi di secondo livello** (ex serali) sono invece **incardinati nelle scuole secondarie di II grado** (istituti tecnici, istituti professionali, Licei artistici).

La circolare 1 riporta **il termine di scadenza delle iscrizioni fissato di norma al 31 maggio 2016 e comunque non oltre il 15 ottobre 2016**, sempre in riferimento alla circolare 22 del 21 dicembre sulle iscrizioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Sempre nella circolare sono riportate le informazioni contenute nella nota 8366 dell'11 settembre 2015 in merito alle scadenze per la stipula **dei patti formativi** (15 novembre 2016) e per **l'eventuale rinnovo dell'accordo di rete** tra il CPIA e le scuole superiori del territorio su cui insiste, se sono subentrati elementi di difformità, come ad esempio il dimensionamento scolastico (30 settembre 2016).

La circolare **fornisce chiarimenti** sulle **iscrizioni** degli studenti **quindicenni ai percorsi di primo livello**. Come chiesto dalla FLC CGIL, **questi casi devono essere considerati eccezionali** e non possono in alcun modo essere collegati a difficoltà comportamentale o a condizioni di disagio sociale o di ritardo scolastico **La circolare sottolinea a tal fine il ruolo di garanti degli Uffici scolastici regionali**. Quest'anno la circolare contiene una integrazione che riguarda i minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che possono iscriversi ai corsi di primo livello anche se non in possesso del requisito dei 16 anni di età.

La circolare stabilisce inoltre che *"l'iscrizione ai percorsi di istruzione degli adulti di primo e secondo livello è garantita prioritariamente a coloro che intendono conseguire un titolo di studio di livello superiore a quello già posseduto, ferma restando la possibilità a fronte di motivate necessità di consentire - nei limiti dei posti disponibili - l'iscrizione anche agli adulti già in possesso di un titolo di studio conclusivo dei percorsi del secondo ciclo"*.

Anche in questo caso è citata la nota dell'11 settembre 2015 per richiamare gli Uffici scolastici ad effettuare accordi con gli Enti locali per l'utilizzo degli spazi adeguati anche nel rispetto della sicurezza.

La FLC CGIL ha ricordato all'Amministrazione come questi accordi stentino a realizzarsi, per cui molti CPIA ancora non trovano collocazione in ambienti dignitosi ed accoglienti. Tutti i

casi che sono stati segnalati alla nostra organizzazione sono stati puntualmente denunciati al MIUR.

La circolare evidenzia il ruolo dell'Istruzione degli Adulti nel sistema scolastico, ma è fondamentale che questo riconoscimento corrisponda ad un **organico anche di potenziamento** che consenta ai CPIA e ai corsi di livello di effettuare l'attuazione del modello licenziato delle [Linee Guida pubblicate nel marzo del 2015](#).

- [circolare ministeriale 1 del 11 febbraio 2016 iscrizioni percorsi istruzione per gli adulti 2016 17](#)

NOTIZIE DALLA FLC NAZIONALE ... iniziative unitarie

Periodo di prova e formazione dei docenti: sollecitata la pubblicazione della nota di chiarimenti

Una lettera unitaria al Capo di gabinetto per segnalare il mancato rispetto degli impegni assunti 16/02/2016

La FLC CGIL unitamente a CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS, hanno inviato una [lettera](#) al Capo di gabinetto del MIUR per sollecitare la pubblicazione della nota di chiarimenti sul periodo di prova definita nel corso dell'[incontro del 29 dicembre 2015](#).

Al Capo di Gabinetto
del Ministro Istruzione, Università e Ricerca
dott. Alessandro Fusacchia
MIUR

e.p.c. Alla dott.ssa Rosa De Pasquale
Capodipartimento Istruzione
MIUR

Alla Dott.ssa Maddalena Novelli
Direzione generale per il personale
MIUR

Oggetto: anno di prova e formazione - sollecito nota di chiarimento

In occasione dell'incontro tenutosi il 29 dicembre 2015 tra gli uffici in indirizzo e le scriventi organizzazioni è stata espressa l'esigenza di chiarimenti in ordine alle procedure di espletamento degli obblighi dei docenti neo-assunti per ciò che riguarda il superamento dell'anno di prova e formazione. Proprio in quell'occasione è stata concordata la pubblicazione da parte del MIUR di una nota che andasse a completare le disposizioni previste dal DM 850/2015 soprattutto in riferimento alle diverse situazioni di ambiguità interpretativa che si sono presentate con il completamento delle assunzioni previste dalla fase C.

Alla data odierna la nota è ancora in attesa di emanazione, mentre sul territorio nazionale si registrano gestioni contrastanti da parte degli uffici scolastici regionali, con forti disparità di trattamento di docenti aventi pari diritti ed uguali doveri.

Le scriventi organizzazioni sindacali, al fine di evitare ulteriori gravi disagi al personale docente neo-assunto e ai dirigenti scolastici incaricati della gestione di tutte le procedure connesse al primo anno di ruolo, confermano la piena disponibilità al confronto, ma altresì sollecitano l'immediata

emanazione dell'annunciata prevista nota di chiarimento a corredo delle disposizioni già dettate dal D.M 850/2015.

Qualora dovessero presentarsi ulteriori elementi di diniego alla richiesta espressa, tali da alimentare e consolidare difformi livelli interpretativi delle disposizioni in oggetto, le scriventi organizzazioni sindacali valuteranno le condizioni per adire le vie legali nella tutela degli interessi del personale coinvolto.

Fiduciosi in sollecito positivo riscontro alla presente, si inviano distinti saluti

FLC CGIL , CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS

Docenti precari: stabilizzazioni e concorso, richiesta unitaria di incontro al Ministro

Salvaguardare i diritti di chi ha i requisiti per la stabilizzazione e fare chiarezza sulle modalità e sulle disponibilità di posti per il concorso.

16/02/2016

La FLC CGIL, la CISL SCUOLA, la UIL SCUOLA e lo SNALS hanno inoltrato una [richiesta di incontro urgente](#) al Ministro Giannini sul tema del **reclutamento** dei docenti della scuola pubblica e del **concorso** a cattedre.

Nella lettera le organizzazioni sindacali evidenziano gli interessi diversificati dei docenti che in tempi recenti hanno maturato il diritto alla stabilizzazione, a partire dalla sentenza europea.

I problemi connessi agli abilitati di **seconda fascia**, ai docenti della **terza fascia** che aspirano ad un altro ciclo di **TFA** in tempo utile per il concorso, ai docenti di **scuola dell'infanzia** estromessi senza giusta motivazione dall'assunzione nella fase del potenziamento non possono essere ignorati al momento del bando del futuro concorso.

Per aprire la discussione sul **bando di concorso**, le organizzazioni sindacali chiedono di conoscere l'esito del riordino delle classi di concorso, ma soprattutto la distribuzione dei posti messi a concorso che sarà nota in senso compiuto soltanto dopo la mobilità straordinaria.

Dopo i [presidi del 12 febbraio](#), le organizzazioni sindacali firmatarie della richiesta non si fermano e ritengono fondamentale aprire un tavolo di confronto che abbia come orizzonte, a partire dal concorso, un **piano pluriennale di stabilizzazioni**.

Segue la richiesta d'incontro.

Prot. n. 92 unit.
16 febbraio 2016

All'On.le Sen. Stefania Giannini
Ministro dell'Istruzione Università e ricerca
Al dott. Alessandro Fusacchia Capo Di Gabinetto

Oggetto: richiesta incontro su reclutamento e concorso

Le scriventi organizzazioni FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal chiedono un incontro urgente che affronti nel merito e con una equilibrata valutazione di tutti gli interessi in campo le diverse questioni connesse all'annunciata emanazione di un bando di concorso ordinario per i docenti.

Fra tali questioni si evidenziano quelle connesse allo svuotamento delle Graduatorie ad esaurimento, chiedendo che siano individuate soluzioni ponte per chi, pur in possesso di abilitazioni, non vi si trova inserito e per chi lavora nella scuola senza abilitazione per la mancata attivazione dei percorsi abilitanti, e per il settore della scuola dell'infanzia non coinvolto nel piano straordinario della legge 107.

Le scriventi OO.SS. lamentano peraltro l'assenza di ogni informativa sugli esiti dell'iter di approvazione del decreto di riordino delle classi di concorso, così come sui dati inerenti il numero dei posti messi a concorso e sulla loro distribuzione sia per territorio che per tipologia.

In attesa di una convocazione di cui si ribadisce l'urgenza porgono distinti saluti.

No agli ambiti territoriali e alla chiamata diretta! La lettera a Repubblica.it

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal scrivono una lettera al direttore della testata in risposta ad un articolo che malinforma su aspetti fondamentali del CCNI mobilità.

11/02/2016

In risposta all'articolo pubblicato oggi, **11 febbraio**, su **Repubblica.it** in merito alla firma dell'ipotesi di **contratto di mobilità del personale della scuola** dal titolo "Scuola, siglato contratto sulla mobilità: al via ambiti territoriali e chiamata diretta dei presidi", **FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal** hanno inviato **una lettera al Direttore della testata**, per chiarire alcuni punti fondamentali dell'articolo che collidono con quanto firmato dalle Organizzazioni Sindacali.

Di seguito la **lettera**.

Caro Direttore,

diversamente da quanto può sembrare leggendo oggi il suo giornale, il CCNI firmato ieri non introduce ambiti e chiamata diretta, che sono, invece previsti dalla legge 107/2015, da noi ritenuta sbagliata e da modificare. Con il CCNI ieri sottoscritto sia gli ambiti territoriali, sia le modalità di affidamento della sede di servizio ai docenti ricevono un duro colpo; proprio attraverso la contrattazione, infatti, siamo riusciti a ridimensionare gli effetti di quelle disposizioni, evitando – tanto per fare un solo esempio – che i docenti finiti in soprannumero fossero trasferiti su un ambito territoriale, mentre invece otterranno il trasferimento in un'altra scuola, come da sempre avviene.

Ma è sulla chiamata diretta che la realtà viene distorta in modo addirittura plateale: la chiamata non la introduce certamente il contratto, né alla stessa si fornisce alcun avallo. Al contrario, si stabilisce all'art. 1 che *"le procedure, le modalità e i criteri per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari di ambito saranno oggetto di apposita sequenza contrattuale, da adottarsi entro 30 giorni dalla stipula del CCNI"*. L'obiettivo che si persegue è scritto nero su bianco nella dichiarazione a verbale allegata al CCNI, dove le sigle firmatarie affermano che tale sequenza *"è unicamente finalizzata a regolare tale materia in base a criteri e modalità imparziali, trasparenti, oggettivi e per titoli, escludendo qualsivoglia individuazione o scelta discrezionale da parte del dirigente scolastico"*.

Ricapitolando: la chiamata diretta è prevista dalla legge 107, e in assenza di contratto sarebbe pienamente e indiscriminatamente operativa da settembre. Col contratto si riporta tale materia a un tavolo negoziale che per quanto ci riguarda tenterà di ricondurla nei

termini di trasparenza, oggettività e imparzialità previsti per ogni Amministrazione Pubblica. Queste le linee che orienteranno i nostri comportamenti e le nostre decisioni.

Cordiali saluti

Roma, 11 febbraio 2016

FLC CGIL	CISL Scuola	UIL Scuola	SNALS Confasal
Domenico Pantaleo	Maddalena Gissi	Giuseppe Turi	Marco Paolo Nigi

Su bonus e comitati di valutazione assurda nota dell'USR Veneto **Il comunicato unitario di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal** **17/02/2016**

La nota emanata il 16 febbraio 2016 dall'USR Veneto per fornire "orientamenti e riflessioni" ai componenti esterni dei Comitati di valutazione appare approssimativa sotto il profilo argomentativo per quanto riguarda le riflessioni di natura giuridica nelle quali incautamente si avventura.

Non sta certamente alle organizzazioni sindacali valutare l'opportunità di atti di assoluta intemperatività e che vanno ben oltre il raggio di competenza di un ufficio scolastico regionale. Anticipare, senza averne alcun titolo, le linee guida nazionali che la [legge 107/15](#), al comma 130, prevede siano emanate dal Miur e non dagli Uffici scolastici regionali solo al termine del triennio 2016/2018, è un atto di ingerenza inaccettabile nell'autonomia delle singole scuole.

Numerose appaiono le incongruenze e le errate interpretazioni delle norme di riferimento, su diverse questioni che la nota pretenderebbe di chiarire: la qualificazione del Comitato di valutazione quale organo non perfetto, la facoltà del dirigente di procedere con atti sostitutivi in assenza di criteri, l'applicabilità alla scuola delle disposizioni in materia di valutazione della performance, l'asserita assenza di riserva costituzionale ai fini di sostenere la non ammissibilità della contrattazione sul bonus, ancorché la [legge 107/15](#) lo qualifichi come salario accessorio, e altro ancora. Incongruenze e licenze interpretative che rendono ancor più ampiamente motivate le riserve di legittimità nei confronti di una circolare che già appare viziata sotto il profilo dell'eccesso di competenza.

Sul piano politico, è di tutta evidenza la gravità di un atto assunto fuori da ogni preventivo confronto né informativa con le organizzazioni sindacali, che si pone deliberatamente in conflitto con le posizioni da queste espresse su materie riconducibili alle loro prerogative, e che anche per questo è destinato ad accrescere ulteriormente lo stato di disagio, tensione e preoccupazione con cui chi lavora nella scuola sta vivendo "innovazioni" in gran parte non condivise.

Per queste ragioni, esprimendo con la massima nettezza il proprio dissenso politico, le organizzazioni sindacali FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confasal hanno inviato al Direttore dell'USR Veneto, e per conoscenza al Miur formale diffida a ritirare immediatamente la nota 2982 del 16 febbraio 2016. In difetto, valuteranno l'eventuale presentazione di impugnative legali.

FLC CGIL	CISL Scuola	UIL Scuola	SNALS Confasal
<i>Domenico Pantaleo</i>	<i>Maddalena Gissi</i>	<i>Giuseppe Turi</i>	<i>Marco Paolo Nigi</i>

All'attenzione del Prefetto di Mantova
dott.ssa Carla Cincarilli

NOTA SUL PROSSIMO CONCORSO DOCENTI

Nell'ambito della mobilitazione nazionale atta a contrastare le linee di indirizzo del prossimo concorso docenti, così come previsto dalla L. 107/2015 art.1 commi 109-111, le sottoscritte OO.SS. pongono alla Sua attenzione i seguenti problemi:

1- **il concorso per titoli e servizi non valorizza la professionalità di docenti che da anni, come precari, ben oltre i 36 mesi riconosciuti dalla Corte di Giustizia Europea come il termine massimo di contratti a tempo determinato, hanno garantito anche all'interno di una stessa scuola la continuità di saperi ed insegnamenti che hanno permesso la quotidiana realizzazione del servizio scolastico;**

2- sarebbe pertanto **opportuno individuare dei percorsi di stabilizzazione di questi docenti** che, attraverso percorsi universitari già di per sé selettivi, come i TFA, i PAS e Scienze della Formazione Primaria, hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento che hanno concretizzato attraverso la stipula di contratti a tempo determinato nelle scuole;

3- **è altrettanto opportuno coniugare le aspettative ed i diritti maturati dai docenti inclusi nelle GAE con i bisogni delle Scuole per la realizzazione della loro autonomia**, che non può essere determinata unicamente da parametri numerico-quantitativi, ma anche da riflessioni qualitative sull'offerta formativa;

3- il bando del concorso –previsto per il 1 dicembre 2015- non è ancora stato pubblicato: **il rischio concreto in questo momento è che la tempistica non sia idonea per una corretta e serena valutazione dei candidati;**

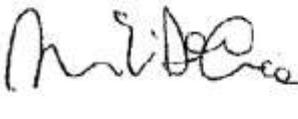
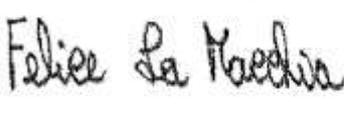
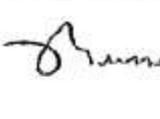
4- **le modalità di selezione** (in particolare la prova di lingua con competenza livello B2) **risultano incoerenti** perfino con la formazione e l'aggiornamento del personale attualmente in servizio;

5- **l'indizione di 63.000 posti in tre anni** non solo non garantisce la piena attuazione dell'organico dell'autonomia previsto dalla L. 107/2015, ma **garantisce semplicemente la copertura dei posti resisi disponibili in seguito alle cessazioni per pensionamento.**

Per queste ragioni e per tutte le altre definite dal documento unitario nazionale, chiediamo alla S.V. di farsi latore presso il Capo dello Stato delle nostre istanze.

Ringraziando per la disponibilità, cordiali saluti.

Mantova, giovedì 18 febbraio 2016

FLC CGIL Mantova	Cisl Scuola Asse del Po	UIL Scuola Mantova	SNALS Confsal
			

L'intervista

Pedretti: «Sulla reversibilità non staremo a guardare»

di Guido Iocca 17 febbraio 2016 ore 13.44

Il segretario generale dello Spi torna alla carica contro il disegno di legge delega sulla povertà approvato alla commissione Lavoro della Camera. E delinea i contorni del futuro impegno della sua organizzazione: "Un sindacato che negozia e contratta"

Il tema delle pensioni di reversibilità tiene banco da giorni. Il governo smentisce. I sindacati attaccano e chiedono un confronto urgente. "Una rapina legalizzata, perpetrata in particolare ai danni delle donne, che hanno una pensione mediamente inferiore a quella degli uomini e dunque in futuro rischiano di impoverirsi ulteriormente". A dirlo è Ivan Pedretti, che si è insediato alla guida dello Spi Cgil il 3 febbraio e ha già iniziato a dare battaglia. È stato lui infatti a denunciare per primo il problema delle future pensioni di reversibilità: il disegno di legge delega sulla povertà che il governo ha da pochi giorni fatto approdare alla commissione Lavoro della Camera prevede la possibilità di rivedere le pensioni erogate agli eredi alla morte del pensionato o del lavoratore che abbia maturato i requisiti per l'assegno.

Rassegna *Sulla reversibilità cosa pensa di fare ora lo Spi Cgil?*

Il ddl ora in commissione stabilisce che le reversibilità siano considerate prestazioni assistenziali e non più previdenziali. Significa che l'accesso a questo tipo di pensione sarà legato da questo momento in avanti all'Isee, per il quale conta il reddito familiare e non quello individuale. Se il provvedimento dovesse passare, saranno tante le persone che non si vedranno più garantito tale sacrosanto diritto. La possibilità di mettere mano alle pensioni di reversibilità è semplicemente una follia. Mi auguro che il governo decida di fare marcia indietro in occasione della discussione che si aprirà a breve in commissione Lavoro. I margini per una seria modifica ci sono tutti, ma serve innanzitutto la volontà politica. Una cosa è certa: se non ci saranno riscontri positivi, non staremo certo fermi a guardare. Abbiamo chiesto un confronto con il governo. Speriamo arrivino presto delle risposte.

Rassegna *Veniamo al tuo nuovo incarico. Quale contributo pensi di portare dalle tue precedenti esperienze di operaio metalmeccanico e di dirigente della Fiom alla guida dello Spi?*

Pedretti Quello dei pensionati è un sindacato generale, come spesso lo definisco, non una semplice federazione, come quelle dei lavoratori dei diversi settori. Qui, dove arrivano gli ex di tutte le categorie, ti trovi a confrontarti con la dimensione della persona anziana, che è appunto una dimensione generale. Non devi fare il contratto, devi ragionare sul sistema sanitario, sull'assistenza sociale, sui servizi territoriali a cui puoi affidarti. Siamo un sindacato che si muove essenzialmente nella dimensione – vera e propria frontiera della confederalità – della contrattazione sociale. Perché se io faccio una lotta per superare le barriere architettoniche di questo o quel territorio, ne consegue certamente un beneficio per l'anziano che ha difficoltà di deambulazione; ma anche positive ripercussioni sulla mamma che deve portare suo figlio in passeggino. Insomma, l'idea che più mi preme affermare, e che mi piacerebbe mutuare dall'esperienza degli anni trascorsi in seno al

movimento operaio, è quella di un sindacato che negozia e contratta e che sa quali sono le sue controparti. Non è una novità di oggi: come Spi abbiamo iniziato a percorrere questa strada da tempo, ma è un terreno su cui sono intenzionato a muovermi con intensità maggiore che in passato.

Rassegna *Lo Spi – unitariamente ai suoi omologhi di Cisl e Uil – ha mantenuto in tutti questi anni il filo del dialogo con il governo, anche con quello a guida Renzi, riuscendo a portare a casa risultati concreti. Uno per tutti: l'estensione della no tax area con l'emendamento all'ultima legge di stabilità. Ti muoverai sulla stessa scia?*

Pedretti È evidente che la discussione sulle pensioni di reversibilità non si muove sullo stesso solco. Nel luglio scorso insieme a Fnp Cisl e Uilp Uil avevamo istituito un tavolo di confronto con il ministro Poletti. Eppure nessuno ci ha consultato prima di depositare il disegno di legge sulla povertà. Ma è indubbio che avessimo chiuso il 2015 con alcune novità positive. La *no tax area* è un principio che noi continueremo a valorizzare e chiederemo di rappresentarlo nella sua compiutezza. Perché è evidente che la *no tax area* è solo una tappa di avvicinamento alla parificazione fiscale tra lavoratori dipendenti e pensionati: in realtà, per una parificazione vera c'è ancora molto da fare. Soprattutto se teniamo conto che ai lavoratori dipendenti, a differenza dei pensionati, è stata riconosciuta anche una detassazione di 80 euro nette. Non ci vuole molto per capire, dunque, che la nostra richiesta di parificazione fiscale, che oggi rinnoviamo al governo Renzi, rappresenta per noi sia un tema di giustizia sociale che una risposta economica da mettere in campo, considerando che i pensionati sono quasi un terzo del paese e che se si impoverisce una tale massa economica e finanziaria di spesa, oltre che di consumo, si impoverisce anche l'Italia nel suo complesso.

Rassegna *Non sarà pertanto uno Spi pregiudizialmente "all'opposizione", quello che dirigerai nei prossimi otto anni. È una sintesi che può andar bene?*

Pedretti No, non saremo pregiudizialmente all'opposizione. Ma ci saremo ogni volta che il governo farà qualcosa che non ci sta bene e che danneggia migliaia di pensionati. E sulla reversibilità noi non faremo un passo indietro. Perché la questione dei rapporti con il governo non è se l'inquilino di Palazzo Chigi mi piace o meno. Il tema vero è attinente al merito, e nel merito risponderemo con dei *sì* o con dei *no*. Serve il dialogo e il confronto, su questo come sul resto. Ma non c'è alcun dubbio che se nel tempo dialogo e confronto dovessero risultare impossibili, vale come sempre per noi anche l'idea della mobilitazione. La verità è che in un paese dove l'invecchiamento della popolazione è ampio, occorre ridisegnare le tutele, quelle del welfare e quelle economiche. È questo l'impegno che noi vogliamo assumerci da qui in avanti nei confronti del governo, di questo come di qualsiasi altro. Per questo avevamo accolto positivamente alcuni elementi contenuti nella legge di stabilità. Penso all'aumento del finanziamento sulla povertà, così come era stato formulato a fine anno. Non era la soluzione per tutti i mali che accompagnano il fenomeno, però è anche vero che, partendo da zero, 600 milioni quest'anno, fino a un miliardo e 600 milioni nel 2017, significava provare a dare al drammatico problema una prima risposta. Certo, se poi per finanziare l'assistenza, e quindi il fondo per la povertà, si finisce per toccare la previdenza, ovvero le pensioni di reversibilità, non ci siamo proprio.

Rassegna *Hai accennato prima alla contrattazione sociale, che è stata per anni nei territori una prerogativa quasi esclusiva del sindacato pensionati. Oggi si può ben dire che si tratta di una pratica – in qualche modo di una cultura – condivisa in ambito Cgil. Una*

centralità recepita implicitamente persino nel testo dell'accordo unitario sul nuovo sistema di relazioni industriali...

Pedretti La contrattazione sociale ha assunto una sua dimensione generale nella nostra organizzazione, perché rappresenta il cambiamento del modello industriale del paese. Oggi, a differenza che in passato, ci troviamo di fronte a una realtà di imprese piccole e piccolissime, diffuse e distribuite sul territorio, dove spesso il sindacato non è presente. La contrattazione sociale si ripositiona in questo cambiamento, in questo territorio diffuso e prova a ricostruire i diritti, le tutele delle persone, partendo dai luoghi in cui esse in carne e ossa vivono. Serve contrattare le politiche sociali e un sistema di servizi più efficaci ed efficienti. Servono una seria battaglia contro l'evasione fiscale locale e una molteplicità di interventi che favorisca la tutela dei lavoratori, oltre che dei pensionati. Serve innovare il sistema negoziale e serve un'innovazione di carattere confederale: nei luoghi di lavoro non si riescono più a tenere insieme i diversi lavori e a unificarli, come si faceva prima nelle grandi imprese. Ora si deve provare a unificarli nel territorio, tentando in questo modo di ricostruire il tessuto dell'uguaglianza.

Rassegna *Già vedo piovere le critiche: lo Spi fa politica.*

Pedretti La verità, lo ha spiegato prima e meglio di me Bruno Trentin riferendosi alla Cgil, è che noi non siamo avulsi dalla politica, siamo autonomi dalla politica in senso partitico. Quando affrontiamo temi che riguardano la difesa e la tutela di tutti i cittadini compiamo un'azione politica. Come quando facciamo un accordo per la riforma di un sistema sanitario regionale o quando contribuiamo a una riforma sull'invecchiamento attivo. Il problema nasce quando non siamo messi nella condizione di confrontarci con la nostra controparte governativa: dire quando le cose vengono fatte bene che siamo d'accordo e, viceversa, quando sono fatte male che dissentiamo.

Rassegna *Qual è il contributo specifico che lo Spi sta apportando alla campagna della Cgil per la diffusione della Carta dei diritti universali del lavoro?*

Pedretti Un contributo importante. Lo Spi è una grande organizzazione della Cgil, di cui rappresenta tre milioni di persone. Per questo siamo fortemente impegnati in questi giorni nel fare assemblee, nel confrontarci con tutti i nostri iscritti affinché questo tema abbia la rilevanza giusta. Un impegno finalizzato ad allargare la dimensione del consenso attorno a temi tanto importanti come quelli contenuti nel testo di nuovo Statuto. Sono convinto che non possiamo ridisegnare da soli la tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, dobbiamo costruire un sistema di alleanze che ci consenta di far vivere quella proposta al paese e, di conseguenza, di incalzare il Parlamento perché si avvii una discussione per costruire una normativa adeguata. La stessa legge 300, d'altronde, nel 1970 la facemmo unitariamente, costruendo un percorso, ragionando con le forze politiche, con gli imprenditori più illuminati. Oggi dobbiamo fare la stessa cosa, parlare con gli intellettuali, con Cisl e Uil, con pezzi delle forze del Parlamento, ascoltando tutti e misurando le posizioni di ognuno. Abbiamo un compito importante, se si vuole davvero raggiungere l'obiettivo di una nuova Carta dei diritti, perché altrimenti il rischio è che un'idea di tale impatto innovativo finisca per rinsecchire e ripiegarsi su se stessa.

Rassegna *Vedi davvero questo rischio?*

Pedretti Quello che sto cercando di dire è che il sindacato deve misurarsi con il cambiamento ed essere esso stesso soggetto di innovazione. La storia della Cgil è stata questa cosa qui: è diventata grande perché in ogni passaggio epocale ha provato a rimodellarsi per rispondere alle nuove sfide che le si paravano davanti. Prendiamo il caso della pubblica amministrazione, che vive oggi un difficile – direi epocale – passaggio di fase. Se noi diciamo che nella sanità è necessario superare le liste di attesa, dobbiamo anche sostenere che c'è bisogno di una diversa organizzazione del lavoro. Allo stesso modo, se sosteniamo la casa della salute nel territorio, dove mettere insieme il medico, l'assistente sociale, l'infermiera, lo specialista, significa che quei soggetti che prima agivano all'interno dell'ospedale si debbono spostare nel territorio dove è più vicina la persona: significa – anche qui – cambiare l'organizzazione del lavoro, ma nel contempo avere l'opportunità di discutere di nuove professionalità per quei lavoratori. Il tutto avendo ben chiara l'idea del nostro ruolo di soggetto votato all'efficacia e all'efficienza dei servizi e, di conseguenza, alla tutela dei lavoratori più onesti.

Rassegna *Ti dispiacerebbe essere più esplicito?*

Pedretti Voglio dire che non si può tentennare di fronte a un lavoratore che timbra un cartellino per altri suoi colleghi o con la lista della spesa già in mano. Quel lavoratore va a casa. Lui si tuteli, se vuole farlo, ci mancherebbe, però deve sapere che il sindacato, di fronte a un atteggiamento disonesto, non esita. Perché, se vuole essere più credibile nella sua richiesta di un sistema più efficace, il sindacato deve stare con decisione dalla parte di chi lavora di più e meglio. E le persone che lavorano di più e meglio nella pubblica amministrazione sono la maggioranza.

Il futuro dell' assistenza e delle pensioni

E di pensioni di reversibilità, ma più in generale di pensioni e di assistenza si è parlato ieri in un importante convegno organizzato dalla Cgil, dall'Inca e dalla Fondazione Di Vittorio. Sul sito di Radio Articolo 1 che ha seguito in diretta i lavori i podcast degli interventi di

Morena Piccinini, presidente Inca

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2016/02/17/27231/basta-fare-cassa-con-la-previdenza-con-morena-piccinini-inca-cgil>

e della segretario confederale della Cgil, **Vera Lamonica**:

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2016/02/17/27232/cresce-il-paese-se-cresce-il-welfare-parla-vera-lamonica-cgil>

A proposito di diritti dei pensionati e delle fasce più povere della popolazione nell'ambito europeo ieri è intervenuta sull'Unità **Carla Cantone**, ex segretario generale dello Spi, e ora alla guida della federazione europea dei pensionati (Ferpa).

Rassegna stampa » Oggi sui quotidiani

Gli articoli di febbraio 2016

[Mi si è ristretta la borsa di studio](#)

18/02/2016 **la Repubblica**: In confronto a Francia, Germania e Spagna gli aiuti economici per gli studenti italiani sono i più bassi. E al taglio del welfare universitario si aggiunge il calo delle matricole negli atenei. Ma adesso qualche segnale di ripresa si vede. Lo rivela la ricerca della Fondazione Agnelli

[Borse di studio, esclusi due studenti su dieci: «Colpa del nuovo Isee»](#)

18/02/2016 **Corriere della sera**: Le nuove soglie e i criteri rinnovati escludono circa 28 mila studenti idonei dai contributi economici. Alcune regioni stanno emanando bandi d'emergenza. Il ministero ha tempo fino al 28 febbraio per intervenire. Link: «13 giorni di pressing»

[L'università italiana espelle le menti migliori e non c'è da vantarsi](#)

17/02/2016 La comunità scientifica sarà pure internazionale, ma l'università italiana è ermeticamente chiusa

[Ricerca e ricercatori nei titoli di testa, ma ora tuteliamoli con investimenti e assunzioni](#)

16/02/2016 **L'Huffington Post**: di Domenico Pantaleo.

[Ocse: la crisi abbassa i voti scolastici](#)

16/02/2016 **ItaliaOggi**: L'ultimo rapporto ocse pisa ha evidenziato una relazione tra i due fenomeni

["E noi ingegneri spaziali siamo volati in Brasile"](#)

15/02/2016 **la Repubblica**: Chantal Cappelletti, 35 anni, è volata in Brasile con il marito Simone Battistini: lui si occupa di razzi. Ora aspettano un figlio e sono in Italia per evitare la Zika

["Caro ministro l'Italia non mi ha voluto mi dicevano brava ma poi vincevano altri"](#)

15/02/2016 **la Repubblica**: Roberta D'Alessandro, linguista in Olanda, diventata star sul web dopo aver polemizzato con la Giannini:

[Stage per studenti in parrocchia, scoppia il caso: «Garantiamo la laicità della scuola pubblica»](#)

14/02/2016 **Corriere della sera**: Le associazioni degli studenti contro la scelta dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia di aprire le esperienze di scuola lavoro

alle parrocchie. Replica il sottosegretario Toccafondi: «Pregiudizi, ciò che conta è che sia esperienza concreta»

["Ministro Giannini non si vanti dei miei risultati", l'ira della ricercatrice su Facebook](#)

13/02/2016 **ADNKRONOS**: A scrivere su Facebook è Roberta D'Alessandro, fra i vincitori - con i colleghi Francesco Berto e Arianna Betti - del prestigioso bando europeo ERC Consolidator

[«Precari e con 1500 euro al mese: così lavoriamo noi fisici dell'Infn»](#)

12/02/2016 **Corriere della sera**: Ernesto Filoni, 47 anni, lavora all'Istituto di fisica nucleare, sede di Torino, da vent'anni: «Oggi siamo tutti felici per la scoperta, tra due o tre giorni ci ricorderemo di stipendi e precarietà, e ricominceremo la nostra battaglia per la sopravvivenza»

[Scuola, firmato il contratto sulla mobilità: "Una controriforma che ha il sapore del compromesso"](#)

12/02/2016 **Il Fatto Quotidiano**: I docenti assunti entro l'anno scolastico 2014/2015 potranno fare domanda di mobilità tra scuole all'interno della provincia. Associazione nazionale presidi: "Abnorme che si possa scavalcare la Legge con un contratto"

["Prof, perché non si può scherzare su Maometto?" "Perché i musulmani sono così poco rispettati?" Viaggio in un liceo di Parigi che, dopo gli attentati, ha introdotto le lezioni su religione, Stato e tolleranza](#)

12/02/2016 **la Repubblica**: Il corso di "educazione morale e civica", varato dopo "Charlie", inizia dalla prima elementare

[Fic Cgil: "molti risultati positivi. No alla 'chiamata diretta'"](#)

12/02/2016 **La Tecnica della Scuola**: La Fic Cgil si mostra soddisfatta dopo l'accordo sull'ipotesi di contratto del contratto di mobilità.

[Audizione alla Camera. Concorso scuola, Giannini: «Per l'inizio delle lezioni sarà concluso»](#)

12/02/2016 **Corriere della sera**: Il ministro: «Ad aprile gli scritti, in luglio le prove orali». Lingua straniera: serve livello B2, ma si terrà conto di chi ha competenze passive. «Al concorso ci sarà equilibrio». «Con il piano straordinario assunti 90mila insegnanti. Nelle Gae 45mila precari»

[Lettera al premier «Ecco il prof targato Renzi»](#)

11/02/2016 **il manifesto**: nel corso di questo anno scolastico abbiamo già saggiato alcuni possibili effetti a lungo termine della Buona Scuola

Le pensioni e la speranza di vita: una rincorsa infinita

di Fulvia Colombini, della Presidenza Inca

<http://www.inca.it/>

L'inasprimento delle regole del nostro sistema previdenziale, in particolare di quelle introdotte con la legge di riforma Monti/Fornero, sta creando una serie di ripercussioni inaccettabili sulla vita delle persone che, come Patronato Inca insieme alla Cgil, chiediamo con insistenza e convinzione di cambiare.



L'aspettativa o speranza di vita, applicata a tutto e a tutti indistintamente rappresenta una delle maggiori aberrazioni e iniquità sulla quale vogliamo richiamare l'attenzione. Siamo ormai di fronte a un sistema che prevede un costante innalzamento di tutti i requisiti per poter ottenere la pensione.

Per raggiungere la pensione anticipata dal 1° gennaio di quest'anno servono 41 anni e 10 mesi di contributi versati per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini, ma nel 2019 e 2020 ne serviranno 43 anni e 2 mesi per gli uomini e 42 anni e 2 mesi per le donne, quindi per i due anni successivi, 2021/2022 verranno aggiunti altri 4 mesi e poi ogni due anni ulteriori 3 mesi, senza fermarsi mai.

Se prendiamo ad esempio il requisito di età richiesto per la pensione di vecchiaia, dal 2018, sia gli uomini che le donne, dovranno avere compiuto 66 anni e 7 mesi per poter avanzare la domanda, ma nel 2021 l'età verrà innalzata a 67 anni e 2 mesi, e sono già stabiliti successivi e costanti incrementi di tre mesi per ogni biennio, senza soluzione di continuità.

Se ragioniamo di pensione minima contributiva, che si può raggiungere dopo aver versato 5 anni di contributi, l'età prevista nel 2016 è di 70anni e 7 mesi, ma anche questa si innalzerà costantemente, senza nessun limite.

Si deve considerare inoltre che la speranza di vita viene applicata a tutti, indipendentemente dal tipo di lavoro svolto; valgono le stesse regole per chi lavora in edilizia, per chi fa i turni in fabbrica o in ospedale, per chi lavora nelle scuole d'infanzia, in agricoltura o nelle stive delle navi. Si tratta di una vera e propria ingiustizia perché esistono studi statistici che dimostrano come l'aspettativa di vita sia diversificata tra le varie professioni a sfavore dei lavori faticosi.

Anche l'assegno sociale, che rappresenta una prestazione assistenziale per coloro che non hanno redditi e, quindi, non una pensione, è stato assoggettato alle regole dell'aspettativa di vita, innalzando con continuità l'età alla quale viene corrisposto.

A seguito di queste norme inique gli effetti sulla vita delle persone sono evidenti; si è generato un sentimento collettivo di incertezza sul proprio destino lavorativo e previdenziale perché tutti si sentono in corsa per raggiungere l'obiettivo che si sposta sempre più in avanti. In particolare per le fasce di lavoratori più giovani, coloro che hanno

oggi un'età compresa tra i 25 e i 40 anni, è arduo poter indicare una data certa per il raggiungimento del requisito e questa incertezza influenza le scelte di vita delle persone e ha effetti negativi anche sull'economia del nostro paese per effetto di un pessimismo generalizzato e diffuso.

L'aumentata aspettativa di vita che rappresenta un segno di benessere per la nostra società non può e non deve trasformarsi in una "condanna a vita".

Il Patronato è impegnato a modificare questo sistema reintroducendo alcune certezze come la fissazione di un limite agli anni di contributi da versare per la pensione anticipata, un limite di età per la pensione di vecchiaia, diversificando e riducendo questi limiti per i lavori più faticosi e usuranti.

Queste modifiche farebbero riacquistare la fiducia a tante persone che potrebbero ricominciare a programmare la propria vita e renderebbero un po' più equo e giusto il sistema previdenziale del nostro paese.

12/02/2016 12.08

Pensioni: Cgil, Cisl e Uil chiedono a Renzi l'apertura di un confronto

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, hanno inviato oggi una lettera al presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, e per conoscenza al ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, per chiedere di aprire subito un confronto sulle pensioni.



"Riteniamo necessario ed urgente affrontare il tema pensioni - scrivono i sindacati -. Non è più rinviabile una discussione di merito sulla flessibilità in uscita e sull'insieme dei problemi aperti (il completamento delle salvaguardie degli esodati, le ricongiunzioni onerose, le questioni dei lavori precoci, di quelli usuranti, delle donne, la quota 96 della scuola, i requisiti per i macchinisti) e, soprattutto, delle future pensioni dei giovani".

"È di tutta evidenza - affermano -, come del resto da Lei più volte affermato, che cambiare l'attuale sistema previdenziale, consentirebbe di dare risposte al tema centrale dell'occupazione, soprattutto giovanile, e di sottrarre il mondo del lavoro alle pesanti iniquità che si sono determinate".

"Il nostro obiettivo è di ricostruire un sistema pubblico solidale - concludono -, che riconosca la diversità dei lavori e delle condizioni sia rispetto all'accesso che alla dignità dei trattamenti. A questo fine abbiamo proposto una 'piattaforma', che le alleghiamo, e svolto, lo scorso 17 dicembre, importanti iniziative di presentazione della nostra proposta ai lavoratori".

Per i sindacati, l'apertura di un confronto deve avere lo scopo di definire una proposta del Governo in grado di affrontare i temi proposti".

Personale ATA: avvio della mobilitazione unitaria

I sindacati unitari convocano una prima giornata di mobilitazione per venerdì 19 febbraio con assemblee in tutte le scuole. Se gli impegni assunti dal MIUR non saranno rispettati proseguiranno ulteriori azioni di lotta.

Sono troppe le **questioni del personale ATA che hanno carattere di assoluta e specifica urgenza** e che richiedono una soluzione da molto tempo.

Per questa ragione, **FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confsal e GILDA-Unams** hanno **rilanciato la mobilitazione** del settore.

Si comincerà da **venerdì 19 febbraio 2016** con la **convocazione** in orario di servizio di **assemblee in tutte le scuole del Paese**.

Nel corso del [presidio e flash mob unitario](#) del 22 ottobre 2015 avevamo presentato una piattaforma rivendicativa unitaria su tutte le questioni ATA irrisolte e sulla maggior parte di queste, **il Ministero si era impegnato a trovare una soluzione per via politica o amministrativa**.

Le ricordiamo di seguito:

- le 3.000 **posizioni economiche**, che dovevano essere ripristinate entro la fine dell'anno, non sono state ancora pagate
- gli emendamenti per il reintegrazione dei tagli di organico e per l'abolizione delle restrizioni alle supplenze non sono stati accolti
- l'intervento del Miur, per via amministrativa col Mef almeno per quanto riguarda il **conferimento delle supplenze** lunghe, a tutt'oggi non c'è stato
- la revisione dei criteri per la determinazione dell'**organico del personale Ata**, così come l'introduzione in via sperimentale del profilo tecnico nelle scuole del primo ciclo, non sono stati avviati
- la richiesta per l'ottenimento delle risorse per i **concorsi di DSGA**, ritenuta una criticità da superare soprattutto nelle regioni dove non c'è esubero, non risulta sia stata avanzata
- lo **sblocco per le immissioni in ruolo sul turn over**, che abbiamo chiesto da dicembre, non è stato raggiunto;
- l'atto di indirizzo per il pagamento dell'**indennità di reggenza ai DSGA** su due scuole per l'anno passato e per quest'anno non è stato emanato
- la convocazione periodica del tavolo tecnico sulla **semplificazione** per risolvere le disfunzionalità del sistema centrale e l'interpretazione delle norme contrattuali sembra essersi arenata nel porto delle nebbie burocratiche.

A distanza di tre mesi quelle richieste non hanno trovato alcuna soddisfacente risposta. Nel frattempo il personale ATA è stato lasciato da solo da parte dell'Amministrazione e sempre più a ranghi ridotti a far fronte al continuo aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro!

E' nostra intenzione continuare la mobilitazione per tutte le questioni aperte e, se non ci saranno risposte soddisfacenti, che diano in modo concreto riconoscimento e valore al lavoro ATA, assieme alla rivendicazione del rinnovo contrattuale, la porteremo dentro e fuori le scuole, **prevedendo più incisive azioni di lotta**.

- [documento unitario mobilitazione ata 19 febbraio 2016](#)